**DESCRIZIONE SPETTACOLI**

**Venerdì 23, sabato 24, domenica 25 giugno – ore 21.30**

**BOTTEGA XNL - FARE TEATRO**

*presenta*

***EDIPO***

*Da* Sofocle

*Regia e adattamento drammaturgico* Marco Baliani

*Con* Pasquale Aprile, Mario Berretta, Sem Bonventre, Alice Bonvini, Michele Bonvini, Riccardo Bursi, Federica Carra, Tommaso Ferrandina, Lorenzo Fracchia, Anna Gamba, Gabriele Graham Gasco, Matteo Ippolito, Cristina Violetta Latte, Eleonora Lausdei, Samira Mancino, Luca Morciano, Marlon Zighi Orbi, Salvatore Pappalardo, Lorenzo Prevosti, Lorenza Sgrò.

*Costumi e oggetti di scena* Emanuela Dall’Aglio

*Musiche* Mirto Baliani

*Produzione* Bottega XNL-Fare Teatro e Festival di Teatro Antico di Veleia

***Prima nazionale***

Dopo la sua indimenticabile *Antigone* del 2022, Marco Baliani torna a Veleia con un’altra grande tragedia di Sofocle, l’Edipo - forse la più conosciuta, studiata e rivisitata dell’intero corpus tragico dell’Antica Grecia. Baliani torna come regista e come “Maestro” del progetto “Bottega XNL-Fare Teatro” (il corrispondente teatrale del progetto “Fare Cinema” con Marco Bellocchio).

«*Un Re è stato ucciso con tutta la sua scorta.*

*Questa strage è rimasta impunita per troppo tempo.*

*Nessuno ha cercato o voluto scoprire chi sono gli assassini o i mandanti.*

*I corpi di quei morti non hanno trovato pace, è come se fossero rimasti insepolti, sono rimasti a vagare come fantasmi perché nessuno ha potuto narrare la loro morte, dandole così un senso, anche se terribile.*

*Da allora il paese, la città, è malata di un male che è peggio di una pestilenza perché corrode gli animi e altera la convivenza civile.*

*Prima ancora che compaia in scena Edipo, che gli venga chiesto di portare soccorso alla malattia della città di Tebe, è questo scenario che mi affascina.*

*Per me la tragedia è prima di tutto tragedia di un popolo, sono i cittadini della polis, quelli che la fanno vivere quotidianamente, sono loro, i loro corpi, ad agire le forme del tragico che incombe su di loro.*

*Per aspettare Edipo, occorre prima sapere chi sono coloro che lo attendono alla prova*»*.*

(Marco Baliani, *Appunti su Edipo*)

**Martedì 27 giugno – ore 21.30**

**ISABELLA FERRARI e**

**FILARMONICA ARTURO TOSCANINI**

*in*

***ARIANNA, FEDRA, DIDONE***

Tre monodrammi per voce recitante, coro femminile e orchestra

dalle *Epistulae heroidum* di Ovidio. Ed. Casa Ricordi

*Compositore* Silvia Colasanti

*Adattamento* Giorgio Ferrara e René de Ceccatty

 *Direttrice* Oksana Lyniv

*Voce recitante* Isabella Ferrari

*Coro* Ponchielli Vertova di Cremona

*Maestro del coro* Patrizia Bernelich

*Orchestra* Filarmonica Arturo Toscanini

 *Evento speciale per il Festival di Veleia*

*in collaborazione con il Festival Toscanini 2023*

Appuntamento con la grande Musica nel segno dell’eccellenza al femminile: Isabella Ferrari affascinante e sofisticata musa del nostro cinema; Silvia Colasanti, la compositrice italiana vivente più affermata sulla scena internazionale; Oksana Lyniv (prima donna alla guida di una fondazione lirica italiana, il Comunale di Bologna); il coro femminile diretto dal M° Patrizia Bernelich e naturalmente loro: Arianna, Fedra e Didone, tre delle più struggenti figure femminili del mito. Una serata-evento in cui la musica irromperà nel foro romano con tutta la potenza e l’imponenza scenica di un’orchestra, la prestigiosa Filarmonica Toscanini.

**Mercoledì 28 giugno – ore 21.30**

**ASCANIO CELESTINI**

*in*

***LE NOZZE DI ANTIGONE***

 *di e con* Ascanio Celestini

*musica dal vivo di* Gianluca Casadei - fisarmonica

«Celestini è capace di ascoltare tante storie e distillarne una sola e collettiva».

E’ una delle voci più originali del teatro di narrazione, ha segnato la recente storia del teatro, a lui sono dedicati saggi e biografie, pluripremiato (due volte l’Ubu), i suoi testi sono rappresentati in tutto il mondo e i suoi spettacoli più amati (*Radio clandestina*, *Scemo di guerra*, *La pecora nera*…), costruiti attraverso un lavoro di ricerca antropologica, sono diventati dei veri “cult”. Ascanio Celestini presenta a Veleia, per la prima volta, in forma di reading, *Le Nozze di Antigone*, la sua personale riscrittura della figura di Antigone collocata tra l'epoca fascista e il dopoguerra: un testo (in passato messo in scena da Veronica Cruciani) che oscilla tra ricordo e presente, tra mito e storia, tra realtà e immaginazione, tra un mito classico e uno moderno.

**Giovedì 29 giugno – ore 21.30**

**STEFANO MASSINI**

*in*

***INTERVISTE IMPOSSIBILI***

*Musiche originali di* Luca Roccia Baldini

*eseguite dal vivo con* Mariel Tahiraj

*Evento speciale per il Festival di Veleia*

Prosegue nel segno delle “interviste impossibili” la felice collaborazione del Festival con Stefano Massini, il geniale compositore e "scompositore" di parole e storie che porterà nel foro di Veleia una narrazione inedita, un originale dialogo con i fantasmi del mondo antico, un evento speciale per il Festival di Veleia!

Ironico e spiazzante, tradotto in più di 30 lingue e rappresentato in tutto il mondo, da Broadway alla Comédie-Française, apprezzato per i suoi racconti su *Repubblica*, in teatro e in tv (*Piazzapulita* o *Ricomincio da Rai3*), Massini ha una cifra distintiva unica che coniuga spiccata vena letteraria ed estro di narratore dal vivo. Scrittore e raccontastorie, è l’unico autore italiano nella storia ad essersi aggiudicato (con *Lehman Trilogy*) il Tony Award, l'Oscar del teatro americano.

**Sabato 1° luglio – ore 21.30**

**ALESSANDRO BARBERO**

*in*

***LA DEMOCRAZIA NEI SECOLI***

Attesissimo ritorno al Festival di Veleia per Alessandro Barbero, il più noto storico italiano, docente ordinario di storia medievale (con un prestigioso cursus honorum accademico, a partire dal dottorato alla Normale di Pisa), saggista, scrittore (Premio Strega), firma di Sole 24 Ore, *Stampa*, *Tuttolibri*, volto noto di programmi cult come Il tempo e la Storia o Superquark, autore di seguitissimi podcast e vera star del web con schiere di fan adoranti. Barbero, capace di coniugare in modo unico il rigore storico e una straordinaria dote divulgativa e di far rivivere la storia con chiarezza ed entusiasmo, ci guiderà in un’affascinante dissertazione intorno alla “democrazia”, termine di origine greca che ha attraversato tutta la nostra storia, dall'Antichità all'epoca delle rivoluzioni, ad oggi.

**Venerdì 7, sabato 8, domenica 9 luglio – ore 21.30 e ore 23.00**

**CESAR BRIE**

*in*

***ANCHISE***

***Primo studio***

*Testo e regia* César Brie

*Assistente alla regia* Vera Dalla Pasqua

*Con* César Brie, Vera Dalla Pasqua, Davide De Togni,

Tommaso Pioli, Annalesi Secco, Alessandro Treccani

*Musiche eseguite dal vivo*

*Costumi* *e oggetti di scena* Isola del teatro

*Produzione* Smart in collaborazione con Festival di Teatro Antico di Veleia

***Prima nazionale***

Il pluripremiato drammaturgo, regista e attore argentino César Brie, creatore di spettacoli di grande rigore e forza comunicativa, presenta a Veleia in prima nazionale il suo nuovo, inedito lavoro, ispirato all’epos latino, costruito ad hoc per il Festival e itinerante. Con lui gli spettatori, divisi in piccoli gruppi, attraverseranno l’area archeologica seguendo l’immaginifico viaggio di Anchise, il mortale che si è unito alla dea Afrodite, il padre di Enea, il profugo che parte da Troia in fiamme con il figlio…

*Anchise, il padre di Enea. Afrodite, la madre.*

*Abbiamo l’immagine di un vecchio portato in esilio nelle braccia del figlio.*

*A suo fianco c’è Ascanio, il figlio di Enea.*

*Anchise porta un’urna con sé, con le ceneri dei suoi antenati. Anchise non voleva patire, voleva morire insieme ai troiani. Accetta di partire per evitare la morte di Enea, che ha deciso di restare con lui.*

*Anchise muore in esilio, in Sicilia, a Erice. Christa Wolf, nel suo libro Cassandra, racconta di Anchise. Lo descrive come un veggente, saggio e prudente. Un testimone.*

*Chi è Anchise per me?*

*Anchise è un profugo. Un naufrago. […]*

*Anchise custodisce la memoria di un popolo insieme alla sua.*

*Anchise è un uomo cha ha fatto l’amore con la dea dell’amore. E la dea riconosce nell’amore di Anchise il dolore dei mortali. Capisce che gli dèi eterni non possono sentire come gli umani. Agli dèi, la vita eterna toglie l’empatia, la memoria, la fugacità.*

*Anchise è un padre e un nonno. Un pastore e un saggio. Conosce la sconfitta, l’esilio, l’amore, la perdita. Anchise nell’Ade mostra a suo figlio, (che è ancora vivo), la propria discendenza.*

*L’Ade di Anchise è un luogo simile a un purgatorio e a un paradiso, dove le anime lavano i propri ricordi per nascere ancora. Anchise allora, sta sulla soglia.*

*Memore del passato conosce il futuro, ma non può cambiarlo.*

*Infine, Anchise è anche il trapasso, l’agonia, la fatica di morire, il viaggio finale che tutti facciamo.*

(César Brie – *Note su Anchise*)

**Mercoledì 12 luglio – ore 21.30**

**ELIO DE CAPITANI** *e*

**FILARMONICA ARTURO TOSCANINI**

*in*

***ARIANNA E IL MINOTAURO***

Melologo per voce recitante e orchestra

*Compositore* Silvia Colasanti

*testo* Giorgio Ferrara e René de Ceccatty

*Direttrice* Karen Kagarlitsky

*Voce recitante* Elio De Capitani

*Orchestra* Filarmonica Arturo Toscanini

*Evento speciale per il Festival di Veleia*

*in collaborazione con il Festival Toscanini 2023*

Prosegue il percorso di rilettura dei miti con un linguaggio e una sensibilità contemporanei, in una moltiplicazione di possibilità espressive, in cui parola recitata, grande musica e canto si intrecciano. In scena Arianna è un soprano e la parte del Minotauro è affidata ad un grandissimo attore, per la prima volta a Veleia: Elio De Capitani, che molti ricordano nei panni del Caimano di Nanni Moretti, ma la cui “patria” è il teatro (il Teatro dell'Elfo, dagli anni Settanta con Salvatores, alla successiva carriera costellata da premi e successi).

*L’atmosfera del melologo sarà introdotta dall’esecuzione dai seguenti brani:*

Luigi Cherubini, *Medée*, Ouverture

---

Wolfgang Amadeus Mozart, *Idomeneo Re di Creta*, Ouverture e Balletmusik

**Venerdì 14 luglio – ore 21.30**

**MASSIMO POPOLIZIO** *e*

**FILARMONICA ARTURO TOSCANINI**

*in*

***ORFEO****.* ***Flebile queritur lyra***

Melologo per voce recitante e orchestra da camera

Ed. Casa Ricordi

*Compositore* Silvia Colasanti

*Direttrice* Karen Kagarlitsky

*Voce recitante* Massimo Popolizio

*Orchestra* Filarmonica Arturo Toscanini

*Evento speciale per il Festival di Veleia*

*in collaborazione con il Festival Toscanini 2023*

Il mistero e il fascino del mito Orfeo rivivono nella voce e nell’interpretazione di un gigante della scena: Massimo Popolizio, figura tra le più importanti del panorama teatrale (attore ronconiano per eccellenza, indimenticabile protagonista di spettacoli fondamentali come *Lehman Trilogy* o come *M. Il figlio del secolo* di cui cura anche la regia) e cinematografico (diretto da Sorrentino, Taviani, Placido). Popolizio si confronta a Veleia con il mito nella rielaborazione di Silvia Colasanti capace di calibrare con sapienza l’equilibrio tra testo e musica, affidando a quest’ultima la funzione drammaturgica di esprimere lo stato primordiale del pensare: il “sentire”. Un raffinato appuntamento con cui il Festival chiude il prezioso trittico costruito in collaborazione con Silvia Colasanti e con Filarmonica Toscanini, portando nel foro veleiate tutta la potenza espressiva della grande Musica.

*L’atmosfera del melologo sarà introdotta dall’esecuzione dai seguenti brani:*

Franz Joseph Haydn, *Orfeo ed Euridice*, Ouverture

---

Christoph Willibald Gluck, *Orfeo ed Euridice*, Danza degli spiriti beati, Danza delle furie, Ouverture

**www.veleiateatro.com**

**APPROFONDIMENTI**

***Note bio artisti***

**MARCO BALIANI**

Marco Baliani è attore, autore e regista. Figura eclettica e complessa del teatro italiano contemporaneo, negli anni ha sperimentato drammaturgie corali creando spettacoli-evento per molti attori, come *I Porti del Mediterraneo* (progetto formativo che a fine anni ’90 vide la partecipazione di gruppi di giovani attori selezionati in diverse città mediterranee); *Pinocchio* *Nero* (Premio UBU - realizzato tra 2002 e 2004 con venti ragazzi delle strade di Nairobi che hanno raccontato la storia di Pinocchio); *Come gocce di una fiumana* sulla memoria della Grande Guerra (Premio IDI per la regia); *Antigone delle città*, un vero rito civile e teatrale sulla strage del 2 agosto, che nel 1991 coinvolse tutta la città di Bologna. Parallelamente, Baliani ha proseguito una personale ricerca nell’ambito della narrazione, iniziata sin dall’89 con *Kohlhaas***(**che segnò la scena teatrale italiana), realizzando spettacoli come *Tracce*, *Corpo di Stato*e *Frollo*, protagonisti di fortunate tournée e tuttora nel suo repertorio. Tra il 2012 e il 2015, con Marco Balsamo e Stefano Accorsi, dà vita al progetto *Grandi italiani*: nascono gli spettacoli *Giocando con Orlando* e *Decamerone. Vizi virtù passioni,*in cui Baliani è regista e autore delle due riscritture.  Nel 2017 è chiamato a dirigere lo spettacolo *Sette contro Tebe* in scena al Teatro Greco di Siracusa (replicato alle Terme di Baia per il Napoli Teatro Festival Italia e al Teatro Romano di Verona). Destinato a grandi spazi anche *Quinta* *stagione* del 2021, al Teatro Grande di Pompei, con le scene di Mimmo Paladino, il paesaggio sonoro di Mirto Baliani e la produzione del Teatro di Napoli. Nell’anno della pandemia, scrive e dirige lo spettacolo *L’attore nella casa di cristallo*, andato in scena dal 15 giugno 2020, giorno della riapertura dei teatri, nel piazzale davanti al Teatro delle Muse di Ancona. Lo spettacolo è diventato anche un libro, uscito per Titivillus Edizioni.Baliani ha inoltre firmato come autore, librettista e regista le opere liriche contemporanee *Il sogno di una cosa*e*Corpi eretici*,su musiche di Mauro Montalbetti.Nel 2021 ha curato la regia dell’opera *Gianni Schicchi*, presentato da Marche Teatro. Per il cinema, è stato diretto da Francesca Archibugi, Roberto Andò, Saverio Costanzo, Cristina Comencini e Mario Martone. Come scrittore ha pubblicato romanzi, racconti e saggi tra cui *Ho cavalcato in groppa ad una sedia (*Titivillus edizioni) e per la Rizzoli *Corpo di stato*, *Pinocchio Nero*, *L’Amore Buono*, *Nel Regno di Acilia*, *La metà di Sophia*, e *L’occasione*. Nel 2021 è uscito, per i tipi di Bompiani, *La pietra oscura*. Nel 2022 è stato Maestro per la prima edizione di “Bottega XNL – Fare Teatro”, guidando la messa in scena di *Antigone* con Massimo Foschi e Petra Valentini, che ha debuttato al Festival di Veleia.

**ALESSANDRO BARBERO**

Alessandro Barbero (Torino, 1959), storico e scrittore, è professore ordinario di Storia medievale all’Università degli Studi del Piemonte Orientale e Vercelli. I suoi libri sono bestseller in Italia e nel mondo e le sue “Lezioni di storia” sono uno dei podcast più ascoltati, per la sua capacità di trasformare il passato in un racconto appassionante. Scrive su “La Stampa” e “Tuttolibri”. Collabora al programma televisivo “Superquark” e alle trasmissioni “Passato e presente” e “a.C.d.C.”, in onda su Rai Storia. Ha vinto il Premio Strega nel 1996 con il romanzo storico “Bella vita e guerre altrui di Mr. Pyle, gentiluomo”. Tra i suoi titoli più recenti ricordiamo: “Lepanto. La battaglia dei tre imperi” (Laterza 2010), “Il divano di Istanbul” (Sellerio 2011), “I prigionieri dei Savoia” (Laterza 2012), “Dietro le quinte della Storia”, con P. Angela (Rizzoli, 2012); “Le ateniesi” (Mondadori 2015), “Costantino il vincitore” (Salerno 2016), “Dante” (Laterza 2020), “Alabama” (Sellerio 2021) e “Brick for stone” (Sellerio 2023), un racconto dell’11 settembre tra realtà storica e pura, trascinante, invenzione letteraria.

**CÉSAR BRIE**

César Brie nasce a Buenos Aires, Argentina. Arriva in Italia a 18 anni con la Comuna Baires, gruppo teatrale di cui è cofondatore, recitando in più produzioni, dirette da Renzo Casali e Liliana Duca. Si separa dalla Comuna nel 1975 e comincia a sviluppare un’arte apolide, a stretto contatto con le molte realtà incontrate in una vita passata per scelta in esilio. Nel 1975 crea a Milano il Collettivo teatrale Tupac Amaru, nel 1978 scrive e mette in scena lo spettacolo *A ​Rincorrere il Sole*, assolo sul suicidio, che anticipa in modo spietato e doloroso la sconfitta del movimento di lotta. Segue *E Tentavano infine di scappare*, sul tema dell'elettroshock, e *Ehi*, lavoro sul tema della morte, in collaborazione con Danio Manfredini. Dal 1981 al 1990 lavora insieme a Iben Nagel Rasmussen nel Gruppo Farfa e poi nel Odin Teatret di Danimarca nelle vesti di autore, regista e attore. Tra i titoli di questi anni: *Matrimonio con Dio* e *Talabot* con la regia di Eugenio Barba. Dirige e scrive *Il Paese di Nod*, che rappresenta insieme alla Rasmussen, sul tema dell'esilio. Nel 1991, fonda in Bolivia il Teatro de Los Andes, con cui crea spettacoli che, pur partendo dalla storia o dai classici, si calano profondamente nell’attualità, una serie di lavori esemplari destinati a girare il mondo: *Romeo e Giulietta, Ubu in Bolivia, I Sandali del Tempo, Solo gli ingenui muoiono d’amore, Dentro un sole giallo, Fragile, Otra vez Marcelo, l’Iliade, L'Odissea*. Oltre a partecipare a produzioni altrui come autore o regista, firma anche un romanzo autobiografico e due documentari in Bolivia, *Umiliati e offesi* su un pestaggio a campesinos, e *Tahuamanu*, su un massacro nella giungla boliviana, due lavori che gli comportano gravi problemi con le autorità, tanto che nel 2009 si separa dal Teatro de los Andes e porta la famiglia in Italia. *Karamazov*, del 2012, prodotto dal ERT è stato nominato tra le tre migliori regie al premio UBU. Le ultime produzioni di Brie sono: *Il Vecchio Principe*, (un Piccolo principe ambientato in un ospedale geriatrico) *InDolore* (Sulla violenza domestica), e *Viva l'Italia* testo di Roberto Scarpetti messo in scena per il Teatro del Elfo. In Italia il suo lavoro è stato raccontato in quattro libri, editi da Titivillus e a cura di Fernando Marchiori; ci sono due documentari sul suo lavoro: ​*Dalle Ande agli Appennini* di Giancarlo Gentilucci e *La Hacienda del Teatro* di Reinhardt Manz.

**ASCANIO CELESTINI**

Attore, regista e autore teatrale italiano, Celestini è considerato uno dei rappresentanti più importanti del nuovo teatro di narrazione. I suoi spettacoli, preceduti da un approfondito lavoro di ricerca, hanno la forma di storie narrate in cui l'attore-autore assume il ruolo di filtro con il suo racconto, fra gli spettatori e i protagonisti della messa in scena. Tra i suoi spettacoli si ricordano: *Cicoria. In fondo al mondo, Pasolini* (1998); la trilogia *Baccalà, il racconto dell'acqua*, *Vita, morte e miracoli* e *Milleuno, la fine del mondo* (1998-2000); *Radio clandestina* (2000); *Fabbrica* (2002); *Scemo di guerra. Roma,*4*giugno*1944 (2004);*La pecora nera. Elogio funebre del manicomio elettrico*(2005); *Live. Appunti per un film sulla lotta di classe*(2006); *Il razzismo è una brutta storia*(2009); *Pro patria* (2012); *Discorsi alla nazione* (2013). Nel 2007 ha girato il documentario *Parole sante*, incentrato sul tema del lavoro precario, e contemporaneamente è uscito con lo stesso titolo il suo primo album di canzoni; è del 2010 il suo primo lungometraggio, *La pecora nera*, tratto dall'omonimo spettacolo teatrale, racconto sull'esperienza dei manicomi e sull'alienazione dell'odierna società dei consumi, cui ha fatto seguito nel 2015 la pellicola cinematografica *Viva la sposa*. Tra le sue pubblicazioni più recenti si segnalano*Io cammino in fila indiana*(2011),*Pro patria* (2012),*Un anarchico in corsia d'emergenza*(con M.L. Gargiulo, 2015)*, Barzellette*(2019) e *I parassiti. Tre vite ai tempi del contagio* (2021).

**SILVIA COLASANTI**

Silvia Colasanti (8 marzo 1975), considerata la compositrice donna italiana vivente più affermata sulla scena internazionale, è autrice di una vasta produzione in cui spiccano lavori di notevole importanza e impatto mediatico, anche grazie a commissioni di istituzioni storiche come Maggio Musicale Fiorentino, Festival dei Due Mondi, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la Fondazione Eduard Van Beinum, Biennale di Venezia, Sagra Musicale Umbra, Accademia Musicale Chigiana, CIDIM, Accademia Filarmonica Romana, Festspiele Europäische Wochen Passau, Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, Orchestra della Toscana e Orchestra Sinfonica Giuseppe Verdi di Milano. Di fondamentale importanza per la costruzione della sua poetica, tra gusto “materico” del suono, forte lirismo e ricchezza di registri, è la collaborazione con solisti e direttori di calibro internazionale, come Vladimir Jurowski, Yuri Bashmet, Salvatore Accardo, David Geringas, Nathalie Dessay, Massimo Quarta, Enrico Bronzi. Formatasi tra il Conservatorio "Santa Cecilia" di Roma, l’Accademia Musicale Chigiana e l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, ha ricevuto il Premio Goffredo Petrassi quale "migliore diplomata" in Composizione. Nel suo pantheon musicale trovano posto figure di diverse epoche, da Claudio Monteverdi e Francesco Cavalli a Schubert, Mahler, Berg, Henze, Rihm e Ligeti; la sua poetica e il suo poliedrico universo musicale sono maturati attraverso numerose collaborazioni con celebri solisti italiani e stranieri; e nei suoi lavori il suono si fa materia spaziando tra molteplici registri e livelli compositivi, tenendo sempre conto degli interpreti ma anche riservando importanza al pubblico, che considera parte integrante dell'opera. Nel 2013 vince lo European Composer Award (Berlino). Nel 2017 è nominata dal Presidente della Repubblica Mattarella Ufficiale della Repubblica. Nel 2021 è insignita del Franco Buitoni Award dal BBTrust.

**EMANUELA DALL’AGLIO**

Costumista e scenografa, Emanuela Dall’Aglio ha lavorato per numerosi spettacoli, manifestazioni teatrali, festival e teatri italiani ed esteri, fra i quali Compagnia della Fortezza, Fondazione Teatro Due, Teatro delle Briciole, CSS Teatro stabile di innovazione, Balletto Civile, As.Li.Co., I Teatri di Reggio Emilia, Fanny e Alexander, Festival delle ville Vesuviane, Teatro Festival Parma, Festival de la folie di Maubege, Maison de la culture du monde, Teatro Stabile dell’Umbria, Corte Ospitale di Rubiera, RAI TV, RAI International, RAI FVG… Ha collaborato con i registi Armando Punzo, Francesco Micheli, Gigi Dall’Aglio, Cesare Lievi, Federico Olivetti, Michele de’ Marchi, Stefano Cenci, Rita Maffei, Michela Lucenti, Fulvio Pepe. Nel 2012 ha vinto il Premio della Critica per i costumi dello spettacolo “Hamlice”, nel 2021 il Premio Ubu per quelli dello spettacolo “Naturae”, realizzati nel Carcere di Volterra.

**ELIO DE CAPITANI**

Lega il suo nome al Teatro dell'Elfo, entrandone a far parte non ancora ventenne nel 1973. Attore in molti spettacoli del giovane Salvatores, passa alla regia nel 1983. Molti lo ricordano nei panni del *Caimano* del film di Nanni Moretti, ma la sua patria è il teatro: dalla prima regia firma una cinquantina di spettacoli - da solo o a quattro mani con Ferdinando Bruni - dirigendo Mariangela Melato, Umberto Orsini, Toni Servillo, Lucilla Morlacchi, Paolo Pierobon, ma soprattutto gli attori dell’Elfo. Dalla fine degli anni Ottanta per molti anni lavora intensamente su Shakespeare mettendo in scena *Sogno di una notte di mezza estate* (nel 1988 con traduzione di Patrizia Cavalli e nel 1997 con traduzione di Dario Del Corno), *Amleto*, un lavoro a tappe che vede il regista tornare a Elsinor fino al 2006, il *Mercante di Venezia*e infine, nel 2011, *Racconto d’inverno,*dirigendo Ferdinando Bruni nei ruoli principali di questi ultimi tre. Gli anni Novanta sono segnati anche dall’incontro con Pasolini: nel 1995 allestisce per la Biennale Teatro *I turcs tal Friul,*opera giovanile del poeta friulano, affidando a Lucilla Morlacchi la guida di un cast numerosissimo di attori e cantanti che eseguono i bellissimi cori di Giovanna Marini. E il binomio di Pasolini e Marini accompagna anche un altro importante progetto di De Capitani, l’*Orestiade,*allestita nel 1999. Negli anni Duemila si concentra particolarmente sulla drammaturgia contemporanea in lingua inglese, passando da Mark Ravenhill a Sarah Kane, da Tony Kushner a Peter Morgan, da Tennessee Williams a Arthur Miller, che gli regala il più grande successo con il celebre ruolo di Willy Lohman (Premio Hystrio e Premio ANCT 2014 come miglior attore, oltre che il Premio Flaiano per la regia). È in scena al fianco di Bruni in *Frost/Nixon* e nel *Vizio dell’arte* di Alan Bennett ed è al suo fianco anche alla regia dei più importanti progetti messi in cantiere dal 2018: *Afghanistan*, grande affresco in due parti debuttato al Festival di Napoli, *Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte* e la nuova edizione del premiatissimo *Angels in America*, pietra miliare della sua storia e di quella dell’Elfo. Non sono rare le sue incursioni nel mondo del teatro musicale, sia come regista di opera che come voce recitante: nel 2019 interpreta *Earth, I walk upon Thee*di Silvia Colasanti*,*andato in scena ad Abu Dhabi, nel 2020 interpreta *Apokàlypsis* di Marcello Panni all’Accademia di Santa Cecilia.

**ISABELLA FERRARI**

Isabella Ferrari inizia il suo viaggio nel mondo dello spettacolo vincendo a 16 anni un concorso di bellezza. Viene contattata da Gianni Boncompagni per registrare il programma *Sotto le stelle*. Carlo Vanzina la sceglie per il suo *Sapore di mare*, nel ruolo di Selvaggia: il film ha un grande successo e Ferrari si trasferisce a Roma, per intraprendere definitivamente la carriera di attrice, alternando apparizioni cinematografiche a spettacoli teatrali. Partecipa per la prima volta alla Mostra del Cinema di Venezia nel 1995 con il film *Romanzo di un giovane povero*, di Ettore Scola, grazie al quale vince la Coppa Volpi come miglior attrice non protagonista. Torna alla Mostra nel 1996 con *Escoriandoli*, di Antonio Rezza, nel 1998 con *Vite in sospeso*, di Marco Turco, nel 2000 con *La lingua del Santo* di Carlo Mazzacurati e nel 2008 con *Un giorno perfetto*, per il quale vince il Premio Pasinetti. Nel 2006, è a Venezia come madrina. Al Festival internazionale del film di Roma 2012 vince il Marc'Aurelio d'Argento per la miglior attrice grazie al film *E la chiamano estate*. Nel 2013 è diretta da Paolo Sorrentino ne *La grande bellezza*. In teatro ha avuto il primo successo nel 2006 con *Due partite* di Cristina Comencini. Ha poi portato in scena con Ennio Fantastichini *Il catalogo* di Jean-Claude Carrière, per la regia di Valerio Binasco, e ha partecipato al recital di impegno civile *Anestesia totale* di e con Marco Travaglio, per la regia di Stefania De Santis. Da gennaio 2013, insieme a Marco Travaglio, va in scena nei teatri italiani con lo spettacolo *È stato la Mafia*, incentrato sulle vicende della trattativa che coinvolse corleonesi e uomini dello Stato. Negli ultimi anni ha partecipato ai film *Euforia* di Valeria Golino (2018), *Sotto il sole di Riccione* degli YouNuts! (2020), *La mia ombra è tua* di Eugenio Cappuccio (2022), *Sotto il sole di Amalfi* di Martina Pastori (2022) e *Rapiniamo il duce* di Renato De Maria (2022) e alle serie tv *Baby* (2018-2020) e *Sei donne – il mistero di Leila* (2023).

**FILARMONICA ARTURO TOSCANINI**

La Filarmonica Arturo Toscanini nasce a Parma nel 2002 come prosecuzione della storica Orchestra dell’Emilia-Romagna Arturo Toscanini. Oggi è considerata tra le più importanti orchestre sinfoniche italiane. Ispirata ai valori di **Arturo Toscanini** – rigore, talento, estro e impegno – l’attività dell’orchestra si caratterizza per una continua ricerca di qualità, dal repertorio classico al contemporaneo, dagli ensemble cameristici al grande sinfonismo.

Nel settembre 2020 Enrico Onofri è stato nominato Direttore Principale, succedendo ad Alpesh Chauhan (2017-2020); prima di loro, rispettivamente, Kazushi Ono (2012-2015) e Francesco Lanzillotta (2015-2017) hanno ricoperto la carica di Direttore Ospite Principale. Attualmente Kristjan Järvi è Direttore Ospite Principale e Omer Meir Wellber, uno tra i direttori più legati alla Filarmonica, è Direttore Musicale del Festival Toscanini, il nuovo progetto musicale incentrato sulla figura e sull'eredità storico-artistica di Arturo Toscanini.

La Filarmonica Arturo Toscanini si è esibita sotto la guida di alcuni tra i maestri che hanno segnato la storia della direzione d’orchestra, quali Lorin Maazel, Zubin Mehta, Georges Prêtre, Mstislav Rostropovich, Gianandrea Gavazzeni, Charles Dutoit, Yuri Temirkanov e Jeffrey Tate, e dei più importanti direttori del panorama internazionale, quali Fabio Luisi, Vladimir Jurowski, James Conlon, Juraj Valčuha, Trevor Pinnock, Roberto Abbado, Tugan Sokhiev, Rinaldo Alessandrini, Christophe Rousset, Fabio Biondi, Wayne Marshall e Tan Dun. Oggi viene abitualmente diretta da alcuni dei più apprezzati direttori delle ultime generazioni, quali Michele Mariotti, Daniele Rustioni, Antonino Fogliani e Riccardo Frizza, e dai giovani più promettenti della scuola direttoriale italiana: Michele Spotti, Alessandro Bonato e Diego Ceretta.

Numerose sono state le collaborazioni con prestigiosi solisti, tra i quali Misha Maisky, Ivo Pogorelich, Viktoria Mullova, Gil Shaham, Steven Isserlis, Ton Koopman, Krystian Zimerman, Ian Bostridge, Mario Brunello, Placido Domingo, Juan Diego Flórez, Natalia Gutman, Ray Chen, Stefano Bollani, Carolin Widmann, Valeriy Sokolov, Pablo Ferrandez, Jean-Yves Thibaudet e Maxim Vengerov.

La Filarmonica Arturo Toscanini è stata acclamata da pubblico e critica nelle maggiori sale da concerto di tutto il mondo in città quali Washington, New York, Parigi, Madrid, Barcellona, Amburgo, Mosca, Bucarest, Varsavia, Gerusalemme, Tel Aviv, Tokyo e Pechino. L’attività internazionale, ripartita da Algeri nel 2022, vedrà la Filarmonica protagonista a Dresda (unica orchestra italiana nel cartellone 2023 del *Dresdner Musikfestspiele*, uno tra i più prestigiosi festival europei) e a Casablanca.

Si esibisce regolarmente a Parma nell’Auditorium Paganini progettato da Renzo Piano ed è protagonista delle Stagioni liriche e sinfoniche dei Teatri di tradizione della Regione Emilia-Romagna e di un significativo programma concertistico in tutto il territorio regionale.

Dal 2012 la Filarmonica Toscanini è partner del Festival Verdi di Parma, un sodalizio artistico nel nome di due illustri musicisti parmigiani, Verdi e Toscanini.

**STEFANO MASSINI**

È il primo autore italiano ad aver vinto un Tony Awards, l’Oscar del teatro americano, oltre ad essersi aggiudicato sia il Drama League Award 2022 che l’Outer Critics Circle Award 2022. Cifra stilistica di Massini è coniugare una spiccata vena letteraria ad un forte estro di narratore dal vivo. Amato e seguito per i suoi racconti in televisione, per la rubrica video quotidiana, oltre che per le opere diffuse in tutto il mondo, è stato definito il “raccontastorie più popolare del momento”. Con i suoi affreschi narrativi “tocca il cuore e la mente”, emoziona e fa riflettere, creando cortocircuiti con uno stile unico che intreccia vicende, personaggi, eventi quotidiani, fatti di cronaca e stati d’animo, come accade nei suoi interventi televisivi su La7 nel programma “Piazzapulita”, nelle colonne del quotidiano "La Repubblica”, nei romanzi, nei saggi, nelle opere teatrali rappresentate da Broadway alla Comédie- Française. Le sue speciali ‘lezioni’-racconti sui libri nel talent show *Amici* lo hanno fatto conoscere e apprezzare anche da un pubblico di giovanissimi. Con le sue narrazioni ha inoltre condotto “Ricomincio da RaiTre", la trasmissione tv in prima serata dedicata al teatro e allo spettacolo dal vivo. I suoi testi sono tradotti in 27 lingue e messi in scena da registi come Luca Ronconi o il premio Oscar Sam Mendes. *Qualcosa sui Lehman* (Mondadori 2016) è stato uno dei romanzi più acclamati degli ultimi anni (premio Selezione Campiello, premio SuperMondello, premio De Sica, Prix Médicis Essai, Prix Meilleur Livre Étranger). I suoi ultimi libri sono *Dizionario inesistente* (Mondadori 2018), *Ladies Football Club* (Mondadori 2019) e *Eichmann. Dove inizia la notte* (Fandango 2020). A maggio 2021 è uscito *Manuale di sopravvivenza. Messaggi in bottiglia d’inizio millennio* (Il Mulino).

**MASSIMO POPOLIZIO**

Massimo Popolizio nasce a Genova nel 1961, ma si forma professionalmente all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico di Roma dove, ancora prima del diploma, inizia a lavorare nel teatro, instaurando un sodalizio duraturo - ben sedici collaborazioni - con Luca Ronconi, interpretando spesso opere di Shakespeare e vincendo per tre volte il Premio Ubu: nel 1995 per *Re Lear* e *Verso Peer Gynt*, nel 2001 per *I due gemelli veneziani* e nel 2015 per *Lehman Trilogy*. Mentre l’impegno sul palcoscenico prosegue ininterrotto, si fanno strada i lavori al cinema, come *Romanzo criminale* (2005), *Mio fratello è figlio unico* (2007), *Il divo* (2008). Nel 2013 è accanto a Claudio Bisio in *Benvenuto Presidente!* E nello stesso anno Sorrentino lo cerca di nuovo per *La grande bellezza*. L'anno successivo è Monaldo Leopardi, padre del più noto Giacomo, in *Il giovane favoloso*, ma è nel 2016 che riceve il suo primo ruolo da protagonista in *Era d'estate*, pellicola biografica su Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, interpretati rispettivamente da Popolizio e Giuseppe Fiorello, con cui vince (insieme a Fiorello) il Nastro d'argento speciale 70 anni. Nel 2020 con *I predatori* vince il Nastro d'Argento 2021 come miglior attore non protagonista. Dall’anno scorso è in tournée con *M Il figlio del secolo*, uno spettacolo da lui scritto e diretto tratto dal romanzo Premio Strega di Antonio Scurati, vincitore del Premio Le Maschere del Teatro italiano 2022 come Miglior Spettacolo, e *Uno sguardo dal ponte* di Arthur Miller (2023). All’impegno sul palcoscenico e al cinema affianca da sempre il lavoro di doppiatore, prestando la voce a moltissimi colleghi internazionali, come a Ralph Fiennes/Lord Voldemort nei vari Harry Potter, e vincendo nel 1998 il Nastro d'Argento per il doppiaggio del film *Hamlet* del regista K. Branagh.